**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 3272 del 23/10/2012**

**Via libera al progetto da parte della Giunta provinciale, oggi la presentazione con Dellai, Olivi, Dalmonego e Borzaga, coordinatore del Gruppo di lavoro**

# UN SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ DEI GIOVANI

**"Investire sui giovani è condizione per avere un futuro positivo per la nostra comunità e l'aspetto dell'imprenditorialità giovanile è tanto particolare quanto importante. Noi abbiamo bisogno di nuove imprese e di nuovi imprenditori, abbiamo bisogno di valorizzare, anche sul piano delle imprese, i talenti che i ragazzi portano con loro. Quello a cui dunque puntiamo per il Trentino è mettere in campo una nuova batteria di strumenti, sia finanziari che organizzativi e di accompagnamento, e si tratta prima di tutto di fare spazio a nuove proposte, a nuove creatività, a nuova capacità di innovazione". Così Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento ha presentato oggi, nella sede di piazza Dante, il nuovo importante progetto varato dalla Giunta provinciale per potenziare il sostegno alla nascita e allo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Obiettivo dell'iniziativa, che si affianca alle altre già avviate sul territorio in favore dei giovani, è accrescere la capacità di fare impresa in settori con elevate potenzialità di sviluppo e di creazione di posti di lavoro, e relativamente ad attività oggetto di processi di esternalizzazione da parte del settore pubblico. Oltre al suo impatto in termini economici ed occupazionali, il progetto consentirà anche di ampliare e migliorare l'offerta di beni e servizi alla persona e alla comunità. Per favorire la nascita di nuove imprese saranno creati - da qui al marzo 2013 - un fondo di capitale di rischio o di partecipazione riservato alle sole imprese sociali e un analogo fondo per tutte le altre imprese giovanili, nonché promossa la costituzione di hub specialistici. Per la realizzazione delle diverse misure previste verranno utilizzate le risorse europee, in particolare i fondi Fesr e Fse: complessivamente 19,5 milioni di euro nel periodo 2012-2014. Sarà inoltre creato un apposito sportello (con relativo sito web dedicato) a cui gli aspiranti imprenditori potranno rivolgersi per avere informazioni sulle opportunità loro offerte e sui servizi pubblici esternalizzati dall'ente pubblico. Le prime azioni verranno sviluppate entro dicembre 2012. Si segnala, infine, che è previsto il varo di un nuovo programma per il supporto di imprese tecnologiche, in particolare nel settore ICT, che sarà presentato nelle prossime settimane. Per l'attuazione di tale programma saranno coinvolti Trentino Sviluppo, gli enti di ricerca, Trento RISE e società di venture capital. Alla presentazione, accanto al presidente Dellai, l'assessore all'industria, artigianato e commercio, Alessandro Olivi, che ha ricordato come queste misure non siano alternative, bensì cumulabili con quelle già previste nell'ambito della legge 6; il dirigente generale Ivano Dalmonego e il professor Carlo Borzaga, che del Gruppo di lavoro per il sostegno all'imprenditoria giovanile è il coordinatore.-**

I settori di intervento
Nel Progetto si considerano imprese giovanili le imprese individuali costituite da soggetti con età non superiore a 35 anni, le imprese di persone in cui la maggioranza dei soci abbia un'età non superiore a 35 anni e gli organi di gestione siano composti in maggioranza da questi soci, le imprese di capitale dove la maggioranza del capitale sottoscritto da persone sia di proprietà di persone con età non superiore a 35 anni. I nove macrosettori che, per le loro caratteristiche e dinamiche di crescita, sono ritenuti particolarmente promettenti per lo sviluppo di nuova imprenditorialità, sono: Welfare; Benessere (Wellbeing); Cultura; Educazione; Servizi al turismo; Valorizzazione/tutela ambientale; Attività di comunicazione e gestione di dati e informazioni; Green economy; Agricoltura.

Perché proprio questi settori e non altri?
Le ragioni sono diverse. Vediamole in sintesi:
- non sono ancora adeguatamente supportati dalle politiche pubbliche riguardanti la nuova imprenditorialità;
- saranno probabilmente oggetto di esternalizzazione da parte delle amministrazioni provinciale e locali;
- riguardano attività generalmente ad elevata intensità di manodopera e a bassa intensità di capitale;
- sono caratterizzati da una domanda privata pagante in crescita, ma spesso ancora non facilmente individuabile ex-ante, in quanto relativa a bisogni non ancora completamente espressi;
- sono in grado di promuovere innovazione sociale, intesa come ricerca di nuove modalità di risposta ai bisogni; inoltre, anche se non hanno natura tecnologica, possono utilizzare in modo innovativo le tecnologie disponibili;
- sono in grado di assorbire una vasta gamma di competenze e profili professionali qualificati di cui c'è ampia offerta (soprattutto giovanile) e per i quali i canali di impiego tradizionali si stanno chiudendo;
- sono caratterizzati dalla presenza sul territorio provinciale di diverse iniziative non ancora con veste imprenditoriale (volontariato/associazionismo) che potrebbero stabilizzare e potenziare l'attività, assumendo forme imprenditoriali;
- sono meglio gestibili, in talune attività, data la natura dei servizi prodotti, da imprese di natura collettiva e non finalizzate al profitto, i cui fondatori, investitori e lavoratori dovrebbero essere motivati soprattutto dall'interesse per l'attività in sé e dalle possibilità occupazionali;
- sono in grado di generare, oltre a risultati in termini economici e occupazionali, anche un significativo impatto sociale, incrementando i livelli di coesione della comunità provinciale e delle comunità locali e/o rafforzando alcuni settori economici (turismo).

Le azioni per promuovere l'imprenditorialità giovanile
In termini generali, per promuovere la nascita e il consolidamento di imprese giovanili nei settori di interesse, oltre ad una razionalizzazione delle misure esistenti e ad un loro coordinamento con le potenzialità di utilizzo delle risorse europee, si è constatata l'esigenza di operare nella direzione di creare nuove opportunità di mercato (in particolare attraverso i processi di esternalizzazione), diffondere la conoscenza e l'informazione sul fare impresa, rafforzare i servizi di supporto ai giovani imprenditori, integrare gli interventi di sostegno economico.
Nei settori individuati, la domanda è di origine pubblica, privata o mista. La domanda di natura pubblica può derivare, come detto, da esternalizzazioni di attività per servizi sia permanenti che a termine, come già avviene per molti servizi sociali (proprio la forte presenza del pubblico è uno dei limiti alla nascita di nuove imprese).
La domanda privata è legata in genere all'esistenza di un bisogno non soddisfatto, ma che potrebbe emergere in presenza di un'offerta strutturata. La domanda mista è quella attivata da forme di sostegno pubbliche cui si aggiungono quote variabili di domanda privata (stimolata dall"introduzione di voucher che possono essere utilizzati per l'acquisto dei servizi).
Le nuove misure verranno attivate, come già detto, utilizzando i fondi europei. In particolare verranno riproposti i bandi per il sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante "seed money", aprendo alle imprese che operano nel campo dell'innovazione sociale. I bandi possono prevedere il finanziamento di servizi per l'avvio dell'idea imprenditoriale, l'accompagnamento alla gestione e il consolidamento dell'attività, compresi i servizi di tutoraggio. Si pensa inoltre ad attivare un bando "seed money" per la creazione di hub specialistici.

Vediamo ora più nel dettaglio alcune delle misure contenute nella proposta di Progetto:
- predisporre (entro dicembre 2012) un piano pluriennale delle esternalizzazioni per le attività e i servizi attualmente riconducibili all'area pubblica;
- valutare la possibilità di privilegiare imprese costituite in parte o in tutto da giovani, nell'ambito degli spazi

di discrezionalità previsti dalla disciplina sugli appalti con riferimento alla fornitura di servizi e lavori, con particolare riferimento agli ambiti oggetto di esternalizzazione;
- prevedere standard per i servizi esternalizzati, adeguati ma non eccessivi, condizioni di partecipazione ai bandi non restrittive per le nuove imprese e convenzioni con enti pubblici che consentano la possibilità di accesso ai servizi anche da parte di soggetti paganti;
- diffondere l'informazione sulle opportunità che derivano dal piano delle esternalizzazioni e sugli strumenti a sostegno della nascita di imprese. A tal fine è necessaria la costituzione di uno sportello fisico unico e di un sito web specifico. Lo sportello, dovrebbe funzionare come centro di consulenza generica e di smistamento a centri (hub) con competenze specifiche nei singoli settori individuati;
- promuovere (entro febbraio 2013) la costituzione di hub specialistici, presso soggetti soprattutto nel comparto privato, aventi adeguata competenza settoriale, per la consulenza specifica sullo sviluppo dell'idea imprenditoriale, che offrano ai futuri imprenditori luoghi di incontro, di scambio di idee, servizi di base per lo sviluppo del loro progetto di impresa e, se necessario, gli spazi per la realizzazione dell'attività per un periodo limitato;
- favorire la nascita e lo sviluppo dell'impresa nelle diverse fasi, mediante il sostegno alll'acquisizione di servizi per la formazione e l'avvio dell'idea imprenditoriale (preincubazione e incubazione), all'accompagnamento alla gestione organizzativa e amministrativa nei primi (tre) anni e al successivo consolidamento dell'attività;
- promuovere (entro marzo 2013) la costituzione di un fondo di capitale di rischio o di partecipazione, con una quota pubblica inferiore al 50%, riservato alle sole imprese sociali; un fondo di capitale di rischio per le altre imprese giovanili con le stesse caratteristiche del precedente;
- valutare, compatibilmente con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, la possibilità di misure di sostegno alla copertura delle spese di gestione nei primi anni di attività dell'impresa;
- prevedere per gli enti pubblici la possibilità di mettere a disposizione delle imprese, gratuitamente o a costi contenuti, strutture pubbliche non utilizzate, a fronte della presentazione di un valido progetto di impresa;
- stabilizzare le risorse finanziarie pubbliche destinate agli interventi di sostegno alla domanda privata di servizi sociali ed educativi da parte delle famiglie (voucher) anche attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- promuovere lo sviluppo della cultura imprenditoriale, per agevolare la formazione di capitale umano con capacità imprenditoriale, con iniziative in ambito scolastico e orientando a tal fine i Piani giovani di zona e d'ambito.

Gruppo di lavoro
Per la messa a punto del Progetto, la Giunta provinciale ha costituito, senza ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale, un Gruppo di lavoro, con il duplice scopo, da un lato, di effettuare una ricognizione e un'analisi critica delle misure rivolte alla promozione dell'imprenditorialità giovanile attivate dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio provinciale e, dall'altro lato, di avanzare nuove proposte di intervento. Del gruppo di lavoro, incardinato presso il Servizio Programmazione della Provincia, fanno parte, in qualità di componenti del Comitato per lo sviluppo provinciale, i professori Carlo Borzaga, come coordinatore, e Enrico Zaninotto, esperti di Euricse, della Provincia e degli enti strumentali, rappresentanti dei settori economici, degli istituti di credito, della cooperazione, del volontariato. (mp)

In allegato il documento "Progetto per l'imprenditoria giovanile - Quadro delle iniziative in essere e prime proposte di intervento"
Immagini a cura dell'Ufficio stampa
In allegato file audio con intervista al presidente Lorenzo Dellai -

()